

# UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

**COPIA**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

**Deliberazione Numero 92 del 12/11/2010**

OGGETTO:

**APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER UN PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO RURALE.**

L'anno duemiladieci, il giorno dodici del mese di novembre, alle ore 15.30, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione.

Risultano all'appello:

FATTICIONI FILIPPO - PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO	P
SERAFINI ROBERTO	P
CIAMPI LUCIA	P
VANNOZZI GIORGIO	P
D'ADDONA THOMAS	P
TEDESCHI FABIO	P
MENCACCI IVAN	P
FALCHI ALBERTO	P
CRECCHI SILVANO	Assente
CICARELLI ALESSANDRO	P
MILLOZZI SIMONE	P
TURINI DAVID	P

Risultano inoltre, in qualità di invitati permanenti alle sedute della Giunta, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento, ai sensi dell'art.32 c.1 dello Statuto:

MANCINI FRANCESCA	Assente
FAIS ANTONIETTA	P

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa ADRIANA VIALE Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Partecipa inoltre, ai sensi dell'articolo 35 comma 4 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Direttore Generale dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Funzionamento della Giunta, il Presidente dell'Unione Valdera FILIPPO FATTICIONI.

Il Presidente, visto l'articolo 14 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

---

**Decisione:**

La Giunta dell'Unione Valdera approva il piano allegato sotto la lettera "A" (*Per un progetto integrato di sviluppo sostenibile del turismo rurale*), finalizzato a favorire una migliore integrazione delle attività e dei servizi dell'Unione e dei Comuni che vi aderiscono, nell'ottica di una sempre maggiore interdipendenza progettuale delle specifiche iniziative verso lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

**Motivazione:**

La costituzione dell'Unione Valdera ha rappresentato una tappa importante verso l'integrazioni di servizi e politiche.

Uno dei servizi associati gestiti dall'Unione è lo *sportello unico attività produttive* che nello specifico svolge anche le funzioni legate al Turismo. Un termine che in Valdera può essere declinato con l'accezione di *turismo rurale*.

Per favorire il consolidamento di un modo di sentire comune, l'integrazione dei progetti che pur essendo attivati da altri servizi hanno un impatto diretto nella qualificazione e nel rafforzamento di questa area di attività e, insieme, il rafforzamento del comparto in ottica di sostenibilità ambientale, il progetto allegato, e le linee guida che disegna, rappresentano allo stesso tempo una visione per il futuro e un impegno per le amministrazioni.

**Adempimenti a cura dell'Ente:**

La Segreteria Servizi generali curerà la pubblicazione del presente atto.

**Segnalazioni particolari:**

Il Dirigente dell'Area Servizi Territoriali dell'Unione Paolo Rossi ha espresso in data 5/11/2010 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento.

La responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione Adriana Viale ha espresso in data 05/11/2010 parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia amministrativa da mezzo di una accelerazione del procedimento.

**Riferimenti normativi:**

**Generali:**

- D. Lgs 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali,
- Art. 49 comma 1 del D. Lgs 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta,
- Statuto dell'Unione Valdera,
- Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera

### **Specifici:**

- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 04 del 13 gennaio 2009 - *Protocollo d'intesa per l'elaborazione di un quadro conoscitivo della Valdera a supporto della definizione di strategie di sviluppo locale.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 28 del 22 maggio 2009 - *Approvazione schema del Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento del Gruppo di Lavoro Locale (G.L.L.) sull'Educazione Ambientale in Valdera.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 51 del 11 settembre 2009 - *Protocollo di intesa con il Gruppo di Azione Locale (GAL) "ETRURIA" per il supporto alla progettazione e implementazione di iniziative di agricoltura sociale e sviluppo rurale.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 55 del 11 settembre 2009 - *Designazione dei 3 membri effettivi e dei 4 invitati permanenti componenti il consiglio direttivo della Tavola della Pace e della Cooperazione della Valdera in rappresentanza dei Comuni della Valdera.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 52 del 11 settembre 2009 - *Progetto per la promozione della filiera corta in agricoltura - Approvazione e richiesta di finanziamento alla Regione Toscana.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 02 del 15 gennaio 2010 - *Adesione al servizio "Sportello Europa" reso disponibile da Confesercenti - Approvazione schema di convenzione.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 08 del 29 gennaio 2010 - *Rete locale della Valdera per l'educazione non formale di adolescenti, giovani e adulti. Approvazione schema di convenzione.*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 21 del 05 marzo 2010 - *Progetto "GAS GAS - Gestire, Assistere e Sostenere i Gruppi di Acquisto Solidali": approvazione schema Associazione Temporanea di Scopo con agenzia formativa Associazione Ulisse*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 65 del 16 luglio 2010 - *Progetto ACTI.VE. (ACTION VERT) - Presa d'atto della partecipazione dell'Unione Valdera e nomina dei membri del Comitato di Pilotaggio*
- Delibera della Giunta dell'Unione Valdera 77 del 3 settembre 2010 - *Bando di concorso per l'ideazione di un logo caratterizzante l'attività turistica e culturale della Valdera*
- Delibera del Consiglio dell'Unione 26 del 4 ottobre 2010 - *Adesione al protocollo di intesa Regione-Enti locali di cui alla Legge Regionale n.69/2007 "Norme di promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"*
- Art. 134 c. 4 del D. Lgs 267/2000, sulla immediata esecutività delle deliberazioni.

### **Ufficio proponente:**

Area Servizi Territoriali

Responsabile del procedimento: Paolo Rossi

Telefono 0687 67 24 11

[p.prossi@altavaldera.it](mailto:p.prossi@altavaldera.it)

# Unione Valdera

Linee guida per un progetto integrato di sviluppo sostenibile del turismo rurale

novembre 2010

Indice

1. Il quadro di riferimento
2. Il ruolo delle tecnologie informatiche
3. L'integrazione dei progetti
4. La rete dei comuni per favorire la rete delle imprese

Allegato 1 – Turismo & Toscana – La congiuntura 2009

## 1. Il quadro di riferimento

E' sicuramente utile, per inquadrare correttamente il tema dello sviluppo sostenibile del turismo rurale, far riferimento alle ricerche e alle analisi che periodicamente la Regione Toscana predispone e propone a tutti i soggetti che attuano strumenti attivi di programmazione.

Tra le ultime relazioni, quella relativa all'analisi della congiuntura 2009, fornisce il quadro dal quale è utile partire (cfr. **Allegato 1 – Turismo & Toscana – La congiuntura 2009**) per meglio comprendere le ragioni e il senso di queste linee guida progettuali.

Volendo riassumere in estrema sintesi quanto contenuto in questo documento potremmo dire che anche la Toscana, seppure in misura ridotta rispetto ad altre regioni del paese, è stata interessata dalla crisi. Il vantaggio competitivo della nostra regione che ha consentito per l'appunto questa *riduzione dei danni* è legato ad un *mix* inimitabile di fattori dai quali è opportuno ripartire seppure con declinazioni differenziate rispetto al passato. Le parole chiave di questo sfida sono **COMPETITIVITA' DELL'OFFERTA TURISTICA, MANTENIMENTO DELLA LEADERSHIP NEI MERCATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' CULTURALI E DELLE PRODUZIONI DEL TERRITORIO, ATTENZIONE ALLA DOMANDA DI SEGMENTAZIONE E TERZIARIZZAZIONE e CONSOLIDAMENTO DI UN MODELLO SOSTENIBILE DI SVILUPPO TURISTICO.**

Un tema, quello del turismo sostenibile (proprio in questi giorni ha visto la firma di un accordo per lo sviluppo del turismo sostenibile da parte dell'*Assessore della Regione Toscana*, del *Vicepresidente della Commissione Europea* e del *Presidente dell'Agenzia per il turismo del governo cinese*), che significa raggiungere un equilibrio fra lo sviluppo delle attività economiche delle destinazioni turistiche, la tutela delle caratteristiche ambientali, culturali e sociali del territorio e il miglioramento della qualità dell'esperienza sia dei turisti, che dei lavoratori del turismo e delle popolazioni locali.

Il turismo sostenibile, che si ricollega quindi agli obiettivi di sostenibilità di Agenda 21, pone la sua attenzione sulla qualità della vita e del lavoro, sull'impatto dei trasporti, sulle strategie di destagionalizzazione, sulla tutela attiva del patrimonio culturale e ambientale. Un tema quindi complesso sul quale molte delle amministrazioni locali che aderiscono all'Unione Valdera già lavorano seppure a volte in modo non ancora completamente integrato.

Gli obiettivi del progetto – e due delle linee di attività del progetto integrato per lo sviluppo del turismo rurale sono infatti finalizzate al censimento e valorizzazione dei progetti esistenti - possono essere sintetizzati nei punti che seguono:

- Censire tutte le iniziative attive negli Enti Locali dell'Unione,
- Individuare le buone pratiche in tema di turismo sostenibile,
- Delineare un piano di sviluppo dei vari progetti e attività che hanno impatto diretto o indiretto con le direttrici di sviluppo sostenibile del turismo rurale,
- Contaminare le aree progettuali dei singoli enti per favorire l'acquisizione di un approccio globale allo sviluppo sostenibile del turismo rurale,
- Attivare forme di collaborazioni strutturate con il sistema della rappresentanza finalizzate al rafforzamento delle competenze degli operatori e alla implementazione di strategie di rete.

## 2. Il ruolo delle tecnologie informatiche

Uno degli elementi che pervasivamente influenza gran parte dei progetti messi in campo dalle amministrazioni locali è l'**information and communication technology**. In misura maggiore, vista la rapida evoluzione delle tecnologie, può e deve interessare l'area e le attività legate al turismo e nello specifico al turismo sostenibile.

Al riguardo due esempi possono essere particolarmente significativi.

Da una parte il cosiddetto web 2.0<sup>1</sup> che può facilitare la costituzione di comunità di interesse allargate e l'adozione di buone pratiche finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale sui territori (il settore del turismo da questo punto di vista rappresenta un'area che sta vivendo un rapida evoluzione anche in ragione della strumentazione tecnologica a disposizione dei cittadini / utenti / consumatori - basti pensare al ruolo di strumenti come *Tripadvisor* o similari che stanno cambiando radicalmente le modalità di scelta dei servizi di ospitalità). In questo senso alcune iniziative e progetti possono avere una valorizzazione ed una collocazione all'interno di un quadro complessivo: si pensi al Portale dell'E-commerce per la filiera corta (Valdera Insieme) o alla Rete dei Centri Commerciali della Valdera.

Un'altra area è quella del cosiddetto Digitale Terrestre che con i suoi innegabili vantaggi di interattività e pervasività può rappresentare per le comunità locali<sup>2</sup> uno strumento di comunicazione digitale fatto **da** e **per** i territori.

Mettere ad esempio a disposizione degli operatori e dei turisti filmati e documentazione interattiva che illustra senza filtri e mediazioni le caratteristiche del

---

<sup>1</sup> DA WIKIPEDIA: Il Web 2.0 è un termine utilizzato per indicare genericamente uno stato di evoluzione di Internet (e in particolare del World Wide Web), rispetto alla condizione precedente. Si tende ad indicare come Web 2.0 l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione sito-utente (blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, Youtube, Facebook, Myspace, Twitter, Gmail, Wordpress, Tripadvisor ecc.).

La locuzione pone l'accento sulle differenze rispetto al cosiddetto Web 1.0, diffuso fino agli anni novanta, e composto prevalentemente da siti web statici, senza alcuna possibilità di interazione con l'utente eccetto la normale navigazione tra le pagine, l'uso delle e-mail e l'uso dei motori di ricerca.

Per le applicazioni Web 2.0, spesso vengono usate tecnologie di programmazione particolari, come AJAX (Gmail usa largamente questa tecnica) o Adobe Flex.

Un esempio potrebbe essere il social commerce, l'evoluzione dell'E-Commerce in senso interattivo, che consente una maggiore partecipazione dei clienti, attraverso blog, forum, sistemi di feedback ecc.

Gli scettici replicano che il termine Web 2.0 non ha un vero e proprio significato, in quanto questo dipende esclusivamente da ciò che i proponenti decidono che debba significare per cercare di convincere i media e gli investitori che stanno creando qualcosa di nuovo e migliore, invece di continuare a sviluppare le tecnologie esistenti.

Alcuni hanno iniziato, come Seth Godin,[2] ad utilizzare il termine "New Web" (Nuovo Web) in quanto si rimane molto scettici sull'utilizzo dell'etichetta "web 2.0" (o anche 3.0 e successive) quando utilizzata al fine di definire univocamente e generalmente una complessa e continua innovazione dei paradigmi di comunicazione digitale sul web. Se pure il termine "Nuovo Web" non diventasse velocemente di uso comune anche tra i Netizen, questo probabilmente non diverrebbe obsoleto come sta accadendo per l'etichetta "web 2.0" a favore ad esempio di "3.0", "3.5", "4.0" e così via. Questo tipo di etichette hanno la funzione di "fotografare" in maniera non univoca un certo momento.

<sup>2</sup> DA WIKIPEDIA: I principali benefici derivanti dall'introduzione della TDT sono:

- un maggior numero di canali disponibili, grazie a tecniche di codifica di sorgente del segnale che permettono la riduzione (compressione dati) fino a 1/5 della banda di frequenze utilizzate per la trasmissione di un canale;
- una migliore qualità immagine/audio, infatti il segnale digitale, grazie a tecniche di codifica di canale, è meno soggetto alle interferenze e può veicolare contenuti video in 16:9 e audio con caratteristiche simili ai DVD;
- possibilità di programmi interattivi, con possibilità ad esempio di esprimere giudizi o rispondere a quiz direttamente col telecomando;
- minore inquinamento elettromagnetico grazie alla necessità di minore potenza di trasmissione.
- possibile trasmissione in doppio/multiplo audio e quindi, per esempio, in multilingua.
- possibile trasmissione in alta definizione.
- possibile trasmissione in 3 dimensioni.

territorio, gli eventi che vengono organizzati, la qualità percepita e documentata, i servizi integrati e locali di supporto all'ospitalità, rappresentano delle potenzialità facilmente implementabili **sul** e **per** il territorio. Alcune esperienze realizzate da singoli enti negli ultimi tempi potrebbero rappresentare strumenti unificanti e di integrazione per il territorio: basti pensare all'esperienza di **PeccioliTV** che potrebbe divenire uno strumento per il territorio da utilizzare anche per l'erogazione di servizi al turismo, o al più recente **TerritorioinRete** attivato in questi ultimi mesi dall'Unione - Polo Alta Valdera e che si propone di mettere a disposizione della collettività strumenti di informazione e partecipazione.

### 3. L'integrazione dei progetti

Come dicevamo più sopra molti degli enti che aderiscono all'Unione hanno predisposto progetti ed attività che agiscono nell'ambito del risparmio energetico, delle politiche di sviluppo della rete museale, tanto per fare solo due esempi, che sono, seppure indirettamente, elementi di valorizzazione del territorio e possono rappresentare i caratteri distintivi dell'offerta turistica presente sul territorio.

Per evitare che tali progetti restino confinati nell'area funzionale all'interno della quale sono stati progettati o realizzati (i progetti della raccolta differenziata nei servizi di RTNU, quelli di realizzazione di impianti per energie alternative nell'Area dei Lavori Pubblici, quelli della costituzione di Gruppi di Acquisto Solidali all'interno dell'area Sociale), è necessario che acquisiscano al contrario una visibilità allargata diventando elementi qualificanti del territorio e dell'offerta turistica.

Affinché questa integrazione avvenga non sono necessari investimenti particolari. Può essere sufficiente, in una fase iniziale, anche solo l'individuazione di una funzione di *project integrator* e *comunicazione* all'interno dall'Area Turismo dell'Unione. Gli operatori presenti in quest'area dovrebbero cioè essere informati di tutte le iniziative e dei progetti dell'Unione e dei Comuni, nelle fasi iniziali di ideazione e progettazione, ma anche in quelli finali di realizzazione, per riferire periodicamente all'Esecutivo di Settore e favorire interventi finalizzati al miglioramento del processo di comunicazione ed integrazione.

In una seconda fase e nel caso che la funzione di *project integrator* e *comunicazione* dovesse (come crediamo e speriamo) rappresentare un elemento ad elevato valore aggiunto potrebbe essere costituita una vera e propria unità di staff e di supporto all'Unione e ai Comuni della Valdera.

#### **4. La rete dei comuni per favorire la rete delle imprese**

La necessità di integrare le amministrazioni locali per realizzare economie di scala e migliorare complessivamente le performance del sistema, è stato una delle principali spinte al processo che ha portato nel 2009 alla costituzione dell'Unione Valdera.

Parallelamente a questo percorso che può dirsi solo agli inizi, una similare azione è attesa anche dal sistema delle piccole e piccolissime imprese private e in questi ultimi anni si parla sempre più spesso della necessità che si costituiscano, se non imprese più grandi, perlomeno reti di impresa.

Per quello che riguarda nello specifico il turismo e i piccoli e piccolissimi operatori presenti sul territorio la tematica della rete è particolarmente significativa. I flussi turistici che interessano l'area della Valdera sono generati fondamentalmente dalla qualità del territorio, dalla presenza di piccoli produttori locali, dai piccoli/grandi gioielli architettonici e paesaggistici. In una parola dalla rete informale di cultura e civiltà del nostro territorio. Diventa quindi di fondamentale importanza che gli operatori comprendano il valore di questa rete informale e si adoperino per superare le tradizionali rivalità attivando forme di collaborazione e cooperazione con altre strutture e con il sistema della pubblica amministrazione locale.

Come si può facilmente intuire non si tratta di un semplice obiettivo. Che ha bisogno in primo luogo della disponibilità di molti soggetti e che la Pubblica Amministrazione Locale può sostenere e favorire.

L'esempio della costituzione dei Centri Commerciali Naturali, il ruolo svolto dalle Associazioni di Categoria, congiuntamente con il contributo degli Enti Locali, può essere da questo punto di vista particolarmente significativo.

Anche per il turismo rurale e sostenibile – che ai Centri Commerciali Naturali è per molti versi direttamente collegato - è necessario costituire tavoli di lavoro e individuare progetti specifici per favorire l'acquisizione di una nuova consapevolezza da parte degli operatori, per affiancare questi stessi operatori affinché non vadano perdute, come spesso accade, le opportunità offerte da progetti regionali e/o comunitari.

Il livello dimensionale molto spesso non favorisce le piccole strutture che non possiedono gli strumenti di base e succede allora che progetti finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta non trovino adesioni e le risorse a disposizione vadano perdute o vengano utilizzate per altre misure.

Un patto tra il sistema della rappresentanza, le pubbliche amministrazioni locali e gli operatori del turismo, potrebbe da questo punto di vista favorire l'arricchimento delle competenze degli operatori e far crescere complessivamente il sistema economico di riferimento.

## ALLEGATO 1 – Turismo & Toscana – La congiuntura 2009

ESTRATTO TRATTO DALLA Sintesi del rapporto - TURISMO & TOSCANA - La congiuntura 2009 - a cura di IRPET - REGIONE TOSCANA Settore Sistema Statistico Regionale

Nel 2009 si manifestano in tutta la loro virulenza gli effetti negativi della più grave crisi recessiva internazionale del secondo dopoguerra. Anche il settore turistico ne è profondamente colpito. Gli arrivi di turisti internazionali nel mondo diminuiscono per quattordici mesi consecutivi tra la fine del 2008 e i primi tre trimestri del 2009. Complessivamente nel 2009 la diminuzione degli arrivi è stimata dall'UNWTO intorno al -4,3% ma nell'ultimo trimestre si registra una piccola ripresa, intorno al +2%, che induce a sperare in un 2010 positivo. Le previsioni di crescita per il 2010 vedono il continente europeo fanalino di coda e sono rese più incerte dai possibili effetti sull'economia mondiale della crisi dei debiti sovrani che coinvolge alcuni stati europei.

Tra le aree turistiche più penalizzate dalla crisi nel 2009 c'è sicuramente il continente europeo (-5,6%) e in particolare l'Europa del nord (-8,8%) mentre leggermente migliore appare la performance dell'Europa mediterranea, che nel 2009 perde circa il 3,8% degli arrivi esteri. In linea con l'Europa si pone l'Italia, i cui arrivi di turisti stranieri calano infatti del 5,9%.

La Toscana mostra una buona capacità di resistere alla crisi congiunturale e un buon livello di competitività sul medio periodo. Nel 2009 sostanzialmente in linea con il complesso dell'Europa mediterranea. Le presenze turistiche complessive (italiani e stranieri) diminuiscono poco (-0,7%) in assoluto e rispetto all'insieme del paese (-4,7%). Sul medio periodo tra il 1998 e il 2007 la Toscana mantiene inalterate intorno al 2% le proprie quote di mercato in termini di presenze di turisti stranieri rispetto al complesso del continente europeo, e rispetto all'Italia le incrementa leggermente, passando dall'11,1% all'11,5% tra il 2000 e il 2009.

La recessione investe, dunque, un turismo toscano piuttosto vitale e resistente, che negli anni '90 è cresciuto in termini di presenze di oltre il 34% e nei difficili anni '2000 di un ulteriore 15%, un aumento tre volte superiore a quello italiano. È chiaro dunque che l'economia turistica della Toscana mostra nel complesso una peculiare capacità di mantenere il proprio livello di competitività generale a dispetto dei numerosi shocks esogeni e del cambiamento strutturale del quadro competitivo internazionale. Se ciò vale in termini generali nel medio periodo, tuttavia la crisi agisce profondamente e con intensità diversa sulle singole destinazioni e sui diversi segmenti di domanda amplificando l'eterogeneità delle situazioni e le disuguaglianze. Mentre il segmento dei turisti facoltosi mostra una elasticità molto bassa dei comportamenti di consumo turistico alla congiuntura negativa, ad essere penalizzato è innanzitutto il turista appartenente al ceto medio e basso, la cui strategia si orienta con modalità differenti ad un unico obiettivo: il contenimento dei costi.

Come naturale, una crisi di carattere eminentemente internazionale si riflette in primo luogo sui turisti stranieri, le cui presenze calano in Toscana del 3,6%. Il ridursi del reddito disponibile e l'incertezza di fondo circa i redditi attesi oltre che l'aumento dei costi di trasporto legati alla persistente volatilità dei prezzi del petrolio hanno giocato un ruolo importante nel limitare la decisione degli stranieri di spostarsi all'estero per vacanza.

Una volta deciso di soggiornare in Toscana i turisti stranieri cercano di ammortizzare la spesa del viaggio soggiornando un poco più a lungo e scegliendo strutture tendenzialmente meno costose del comparto alberghiero -quali le residenze turistico alberghiere, che offrono

la possibilità di risparmiare sul costo dei pasti- ed extra-alberghiero nel quale in particolare tengono (-0,2%) le presenze nei campeggi.

Particolarmente penalizzati risultano invece gli esercizi tradizionalmente appannaggio del ceto medio quali i tre stelle (-12,3%), mentre aumentano in modo considerevole (+5,3%) le presenze nelle strutture ricettive a 5 stelle, che aumentano anche nel segmento dei turisti interni (+12,2%). Tutto ciò indica chiaramente un allargarsi della forbice dei consumi turistici tra ricchi e poveri. I dati dell'indagine UIC/Banca d'Italia confermano un rilevante downgrading qualitativo del profilo della vacanza indicando un calo di circa l'1,7% nella spesa giornaliera degli stranieri che visitano l'Italia e un calo più rilevante della spesa media giornaliera in Toscana (-5,3%).

In controtendenza rispetto a quanto accade a livello nazionale (-3,7%) aumentano in Toscana le presenze italiane (+2,%). Il sistema turistico toscano è apparso capace di difendere il proprio segmento di domanda interna. A contribuire in misura determinante al risultato positivo è la crescita delle presenze dei turisti toscani (+6,1%) e provenienti da regioni limitrofe e/o tradizionali "clienti" quali il Lazio (+7,2%) e la Lombardia (+1,5%).

L'interpretazione è abbastanza chiara. L'incertezza, se non la vera e propria diminuzione del reddito disponibile, ha orientato gli italiani a fare meno vacanze, tagliando quelle fuori stagione e a soggiornare più vicino a casa per periodi più brevi e in strutture meno costose, alla ricerca del risparmio. Crescono dunque le presenze nelle strutture extra-alberghiere e specialmente in quelle di categoria inferiore quali i campeggi (+2,6%) e gli altri esercizi (+7,2%) mentre calano i tre stelle (-1,7%). L'aumento delle presenze nei 5 stelle (+12,2%) segnala d'altra parte la relativa insensibilità al ciclo del segmento numericamente limitato dei turisti di fascia più alta, un probabile ribasso dei prezzi e l'allargarsi della forbice della disuguaglianza tra ceti agiati e middle e lower class.

La gran parte dei turisti italiani, costretti a tagliare le vacanze "accessorie" rispetto a quella "principale" si sono diretti in misura maggiore verso le mete più classiche e soprattutto al mare, che costituisce la meta estiva per eccellenza delle famiglie. L'unica risorsa turistica a crescere contestualmente nel segmento straniero e italiano tra il 2008 e il 2009 è la risorsa balneare e, dei quattro territori che nel complesso dei due anni di crisi 2008-2009 continuano ad aumentare le presenze, tre sono situati sulla costa: Livorno, Pisa e Grosseto.

Al contrario **particolarmente penalizzate appaiono le realtà legate alla fruizione del paesaggio rurale**, sia nella componente italiana che in quella straniera, e **le località termali e le città d'arte** per quanto riguarda il turismo estero. La campagna ha sofferto particolarmente del calo degli arrivi dei turisti stranieri, il mercato di riferimento del settore, né, a differenza ad esempio delle città d'arte e affari, ha goduto dell'effetto cuscinetto rappresentato dall'aumento delle presenze italiane.

Nell'ultimo decennio la Toscana ha mostrato una tendenza piuttosto evidente a rafforzare la propria vocazione al turismo internazionale. Tra il 2000 e il 2007 la crescita delle presenze straniere nella regione è stata infatti rilevante (+14,5%) anche se frutto di dinamiche eterogenee che caratterizzano i diversi mercati tradizionali e emergenti. Alla perdita di "appeal" della destinazione Toscana per l'area di lingua tedesca e alle alterne vicende del turismo nord-americano, condizionato dai numerosi shocks esogeni verificatisi negli ultimi anni, la nostra regione ha saputo rispondere intercettando nuovi flussi crescenti di turisti provenienti da altre aree e nazioni del mondo; europee, quali Francia, Paesi Bassi, Spagna, Gran Bretagna e paesi scandinavi, ed extra europee emergenti, Cina, India, Sud America. Molte di queste nazioni continuano, tra il 2007 e il 2009, a originare un flusso crescente di

turisti e presenze turistiche nella nostra regione. In primo luogo la Francia (+11,8%) i Paesi Bassi (+24,6%) il Belgio (+17%) ma anche la Polonia (+29,9%) il Brasile (+11,8%), l'Argentina (+17,8%) e l'India (+19,6%).

Nel complesso, dunque, la capacità competitiva della regione appare confermata, nonostante i morsi della crisi, grazie a un mix inimitabile costituito dall'ambiente naturale e dal patrimonio culturale e paesaggistico, a politiche pubbliche attente alla manutenzione e alla accessibilità dei beni pubblici essenziali al turismo, e alla progressiva evoluzione dell'offerta ricettiva.

Lo sviluppo delle diverse tipologie di strutture extra-alberghiere tra cui un ruolo particolare ha giocato la diffusione dell'agriturismo, almeno a partire dalla metà degli anni '90, ha costituito nel medio periodo un asset importante per rispondere tempestivamente al mutamento dei gusti dei consumatori, e durante la crisi ha permesso al sistema turistico, attraverso la sua maggior flessibilità in termini di costi, di rispondere con minor sofferenza alle esigenze di contenimento della spesa dei visitatori limitando l'impatto negativo della recessione, almeno in termini di presenze.

Tutto bene dunque? Certamente no. Per mantenere i livelli di sviluppo paragonabili a quelli conosciuti negli ultimi due decenni il sistema turistico toscano dovrà, infatti, affrontare sfide vecchie e nuove.

- **Rendere più competitiva**, anche in termini di prezzo, la propria offerta turistica, soprattutto quella destinata ai ceti medi e popolari, la cui capacità di spesa sarà per alcuni anni certamente influenzata dalle conseguenze negative, soprattutto in termini occupazionali, della crisi.
- Consolidare la propria leadership nei principali mercati nazionali, europei e extra-europei di riferimento, puntando su un'offerta turistica **sostenibile e di qualità**, che valorizzi l'**identità culturale e le produzioni del territorio** e che sia in grado di rispondere a un nuovo modo di vivere l'esperienza turistica sempre più legato ad un concetto alto di "entertainment", che sviluppa domanda di segmentazione e domanda di terziarizzazione, servizi e non solo prodotti. Si tratta di un nuovo modo di fare turismo che coinvolge settori ampi dei nuovi ceti agiati e colti, le cui motivazioni di viaggio appaiono sempre più diversificate e di nicchia.
- Migliorare la propria capacità di **intercettare la nuova domanda di turismo** proveniente dalle numerose aree extra-europee -caratterizzate da culture e bisogni anche molto lontani rispetto ai nostri- che hanno conosciuto uno straordinario sviluppo di nuovi ceti medi e abbienti desiderosi di visitare il nostro territorio.
- Mettere in campo politiche pubbliche che favoriscano l'affermarsi di un modello di **sviluppo turistico, sostenibile e in quanto tale competitivo**.

---

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera

F.to FILIPPO FATTICIONI

Il Segretario verbalizzante

F.to ADRIANA VIALE

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

*OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:*

### **APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER UN PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO RURALE.**

---

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 05/11/2010

Il Dirigente dell'Area Servizi Territoriali  
dell'Unione Valdera

F.to Paolo Rossi

---

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile del provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Pontedera, 05/11/2010

La Responsabile del Servizio Finanziario  
dell'Unione Valdera

F.to Adriana Viale

## **UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

**(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)**

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 17/11/2010.

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA**

F.to Giovanni Forte

---

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Viale R. Piaggio, 32.

Pontedera, li 17/11/2010

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA**

F.to Giovanni Forte